

De qui non si vede altra preparation che il pressidio andato in Viena. Li fanti si dovea far a lago di Costanza 12 mile già uno mexe, nè li 4000 cavalli di Fiandra non apparenno. Il comandador Pignolosa va a sollicitar le zente è in Italia vengino; partirà dimane. La Cesarea Maestà sta benissimo; ha bona cera, et diman venirà in questa città.

Da Roma, di l' orator nostro, di 8, ricevute a di 12. Il Pontefice quel zorno ch'io scrissi ebbe alquanto di alteration; era il terzo zorno. Il mercore poi li vene do altri parosismi di simplice febre che li durava da 3 in 4 hore tra fredo et caldo. Domenica che è il terzo zorno nulla li venne, ni eri, et hozi sta bene. Il medico tien sia libero, ma non vol negozii per alquanti zorni, per compir di tuor la purgation. A di 2 de l' instante ricevete nostre di 28 dil passato, con li avisi dil zonzer l' armada dil Turcho a Modon; li qual comunicò al magnifico Salviati, qual andava dal Pontefice et promisse dirli li tut; et portava lettere di 21 di Ratisbona, dil legato Campegio, come Cesare continuava le provision et fa gran consideration sopra li 400 pezi di artellaria era in campo dil Turcho. Poi ave di 24 dal dito legato, come Cesare sollicitava il reverendissimo Medici con li danari. Scrive avè lettere nostre zerca prè Filippo di la Torre capelan dil serenissimo. Il Papa è amalato, nulla si pol far adesso. Il reverendissimo Osma ha hauto hozi lettere dil Doria, qual era partito di Napoli per Messina per far la massa di l' armata et compir di tuor quele gente et munition sono de li; il qual havea libertà di Cesare di far il tuto a beneficio di l' impresa; però sollicitava presto; et oltra 30 nave have seco ce ha ritrovato fino al numero de 50, et havea in animo di andar verso Modon a ritrovar l' armata turchesca. *Item*, ha lettere dil marchese dil Guasto, di l' animo grande ha quel exercito di andar in Germania; et manda la lista di capi fano gente in Italia, al numero di 13 mile fanti. Il pontefice sollicita al scuoder la mità di l' intrate dil clero, et ha dà cargo al camerlengi Santi Quatro et al Salviati, et nel regno di Napoli hanno principiato et fato composition con quel clero in ducati 97 mile, di quali domino Ansaldo Grimaldo deve exborsr de contadi ducati 70 mile e scuode tutto per suo conto. Quelli fono retenuti dil reverendissimo Colonna, non se intende altro. Molti si guarda di parlar di questo. Si dice lo episcopo di Ariete era suo familiar è per venir dal papa soto fede del cardinal Cesarino. Alcuni pensa non habbi a venir. Scrive esso orator haver auto lettere dil capitano Alarcon et Alfonso

Sances, qual manda incluse, in la materia dil navilio corfuato con li zudei preso da le nave di Otranto. Mo' terzo zorno parti de qui il signor Camillo Colonna con bona parte di le gente fate de qui; e cussi questa matina è partito il signor Piro con parte di le zente; per viaggio farà il resto.

La lettera del capitano Alarcon è data a Brindizo, a di 25 luio. Scrive tutto si tien con custodia e si vederà di iusticia. L'altra di Alfonso Sances di Napoli, di 27, scrive si vederà, nè si mancherà etc.

Lista di colonelli hanno a far gente in Italia.

Il conte di San Secondo	fanti 1500
Il conte Filippo Tornielo	» 1500
Fabricio Maramano	» 3000
El signor Martio	» 1500
Zuan Batista Castaldo	» 1500
Signor Camilo Colona	» 1500
Signor Pyro	» 500
summa fanti 11 mile.	

Avisi auti di Roma, di 8, a l'ambassador 291 de Inghilterra scritti, portati in Colegio a di 13 Avosto.* Qui se intende, per via de li cesariani istessi, che le provisione contra il Turcho vanno molto frede; che 10 mile cavalli ungari, li quali lo imperator havea proposti al papa che per dar buon ordine disse a lutherani stipendiasse de li danari che per Sua Santità saranno contribuiti a la impresa, havendo prima dato intention a Ferdinando, si sono messi a servizio di re Zuanne; cosa che ha dato molto da meraveiar a ciascuno, poichè tra Ferdinando et Cesare non si è potuto trovar 25 mile ducati per 10 giorni, tanto che il legato scrisse arivato, che di 25 mile ducati al mexe 10 mile cavalli si contentavano. Si è inteso ancora che quando il legato Medici è stato in Mantoa ha auto lettere di l' imperator che dicono che vada pur a Belaggio e che non se fretti perchè non importa che la sua persona sia là così in breve, ma che mandi inanzi li danari de li quali è grandissimo bisogno; sichè par bene che questa impresa si habbia solamente a fare con la contributione de i preti. Da Napoli ho lettere di don Filippo, di 3 dil presente, per le quale mi scrive che Andrea Doria con 30 galle alli 24 di luio entrò nel porto di Napoli, e che parti poi per andar a Messina dove gieran prima inviate nave con fantarie et munitione pur per star a servizio